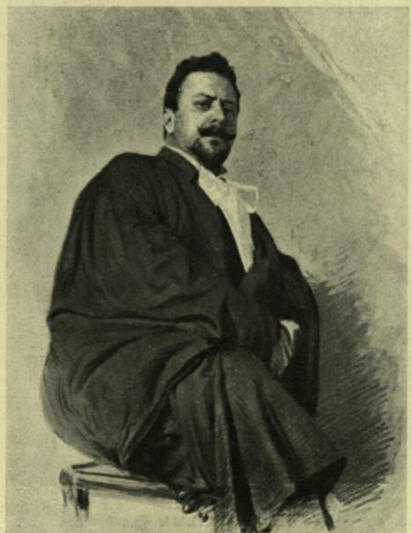




IL PROCURATORE DEL RE FILIPPO MASOTTI (suicida).

Il processo venne rinviato; ma, intanto, col suo nuovo colpo di scena svia ancor più l'attenzione pubblica dal processo Palizzolo, che pareva dovesse occupare l'universo. Gli andamenti del processo, lungo, interminabile come un labirinto, sono ormai seguiti soltanto dai giuristi; ma basta gettare lo sguardo su qualunque seduta delle Assise di Bologna per vedere quali arti sono sfoderate allo scopo d'intorbidare la verità ch'era già tanto intorbidata. La paura, una gran paura, inchioda la lingua di tanti testimoni. E si vede poi sfilare una processione



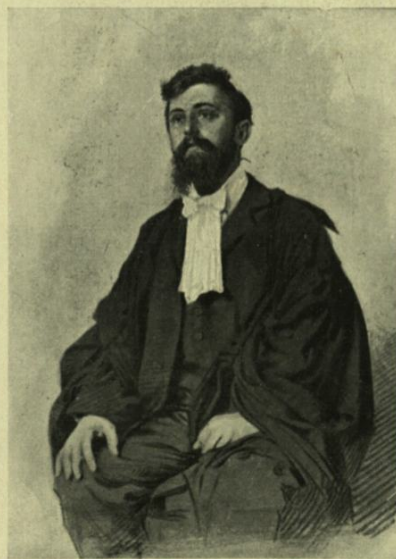
AVV. CESARE SARFATTI (dif. nel Processo di Verona).

di poveri smemorati... Nessuno si ricorda più di niente, nessuno sa niente. E si prevede che tutti saranno assolti per mancanza di prove legali, e Palizzolo sbarcherà a Palermo ricevuto dalla banda cittadina.

*
Ritorniamo alla letteratura, che anche se parla di tragedie, fa sempre più piacere dei processi tremarelle-labirinti.

Nell'ultimo fascicolo della dottissima *Rivista Musicale Italiana* (Torino, Bocca), il signor ROMUALDO GIANI ha dedicato al *Nerone* di Arrigo Boito un articolo così ampio, che, stampato a parte, ne è uscito un volume di ben 148 pagine in-8!... Non è solo per l'ampiezza che si distingue questa critica; essa è riuscita un vero modello di critica profonda e sapiente, senza essere noiosa. Il Giani comincia con l'analisi di tutti i lavori drammatici che hanno avuto per soggetto *Nerone*; e in forza delle sue citazioni e dei suoi riscontri, Seneca, Racine, Alfieri, Hammerling, Gazzoletti, Cossa, stanno molto al di sotto del Boito per la rievocazione della vita esteriore romana, per la ricostruzione di una civiltà studiata e rivelata fin ne' particolari più

minuti, per la figura del protagonista che ha tale intensa verità di caratteri da dover essere annoverata tra le più originali e geniali di cui l'arte moderna si vanti, per il carattere essenziale di *Nerone* colto con intuizione di poeta



AVV. SIRIO CAPERLE (difesa).

e di psicologo. Il critico ha rifatto tutto il lavoro del suo autore; — indica le fonti molteplici a cui ha attinto; — dà ragione d'ogni cenno, d'ogni passo, d'ogni verso, d'ogni parola, per mostrarne le origini e le ragioni, nulla essendo stato fatto o scritto a caso. La stessa minuzio-



AVV. LUIGI PAGANI-CESA (Parte Civile).



AVV. GIUSEPPE TRABUCCHI (Parte Civile).

sità di esame si trova riguardo alla metrica di cui il Giani reca esempi curiosissimi, che i profani non comprenderanno; ma che devono confondere, come del resto tutto il lavoro del Giani, quei giovinetti che dopo una lettura frettolosa delle bozze di stampa del *Nerone* e una ripassata a Tacito (tradotto dal Davanzati) o al Larousse, hanno sentenziato sugli errori del maestro, in fatto di storia, di teatro... e anche di prosodia! Voi mi direte che il Giani è un ammiratore. Certo: ma delle sue ammirazioni dà ragioni e dimostrazioni così esuberanti che insinuano in chi legge, e in chi studia, lo stesso senso di ammirazione. Raramente abbiamo letto un saggio di critica letteraria così ben documentata come questa del Giani, e nel tempo stesso così piacevole. Quando arriva all'ultima pagina, riserva la conclusione al giorno in cui ci sarà nota la musica; e per quel giorno (che non dev'essere lontano a quanto abbiamo ragione di credere) dà convegni a pedanti, amici e nemici.

Cicco e Cola.

LIQUORE STREGA DITTA G. ALBERTI
RINVIO CHIENETELO OVUNQUE

